

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Provocazioni e molestie

di Mirella Perrone



Spesso occupano le pagine dei giornali ed echeggiano in tv notizie di scandali sessuali che scuotono e a volte scandalizzano il lettore e/o gli ascoltatori più attenti.

Mi sono ritrovata a pensare a questo problema dopo aver visto tempo fa la trasmissione *le iene* dove lo psicologo Raffaele Morelli si esprimeva così sulla questione: *in ogni donna è sempre presente la capacità e la volontà di poter usare la seduzione per ottenere vantaggi nella professione e nella vita lavorativa in genere...* Non so se essere in accordo con lo psicologo, di certo il mio giudizio è molto influenzato dal fatto che spesso bellissime donne si accompagnano a uomini non proprio adeguati, dal momento che vedono in loro un buon affare, lasciando poco spazio all'amore e, davanti alla possibilità di scegliere fra un bravo e bel ragazzo, che lavora onestamente e dignitosamente, e un uomo ricco e *in bella vista*, preferiscono quest'ultimo. A questo proposito mi chiedo se fra tutte le *veline* che conosciamo ce ne sia qualcuna che abbia sposato un bravo falegname oppure un insegnante, piuttosto che un calciatore magari ignorante ma *quattrinato*.

Il saggio dice: ho un amico povero, talmente povero che l'unica cosa che ha è il ... denaro.

Tutto questo mi fa pensare che chi agisce così lo fa per una sorta di scambio commerciale, come a dire: io ti offro il mio bel corpo (vedi Melania Tramp e scusate il semplice esempio) e tu in cambio mi dai il tuo benessere.

Si viene a creare, in questo modo e secondo me, un circolo vizioso in cui, se da una parte vi è una donna pronta a sedurre l'uomo facoltoso col suo bel *decolletè*, dall'altra la convinzione che un uomo ricco e di buona posizione possa permettersi il lusso di *comprarsi quel bel pezzo di donna* con il suo denaro.

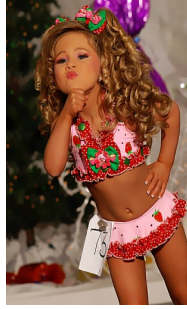
Mi viene in mente il comportamento di un certo signor *tal dei tali*, di mia conoscenza, che voleva *comprarsi* una certa ragazza a suon di biglietti e con la promessa di una vita agiata.

Mi chiedo, a questo punto, se non sia la società stessa a creare questa situazione, società in cui la famiglia, le famiglie hanno un ruolo.

Non siamo spesso noi genitori ad insegnare ai nostri bimbi ad



essere *carini* e sorridenti per ottenere qualcosa? A dare un bacio, in cambio di qualcos'altro? Ad andare bene a scuola per l'orgoglio di mamma e papà, in cambio di sentirsi più apprezzati, quindi più amati? E qui ci sarebbe da fare un lungo discorso su quei genitori che hanno come desiderio, non che il loro figlio si formi come uomo e come persona, ma che vada bene e sia bravo a scuola, a tutti i costi, e no, non riescono proprio a capire che un figlio si può, si deve amare per quello che è e che può dare, anche se poco.



Come insegnante ho potuto constatare che sono molti quei genitori che insegnano ai loro figli, specie le bambine, ad essere amate, accettate, ammirate e che, a discapito di ogni logica, crescono le figlie come future *veline*...

E così insegniamo ai nostri figli, per carità, magari non volendo, ad usare l'arte della seduzione, in cambio dell'ammirazione, del vantaggio, del successo.

L'origine della mia riflessione sono le molestie che spesso vediamo come ovvie e che non dobbiamo tollerare, ma lo stupro è un'altra cosa e va sempre considerato un atto grave e, a prescindere da tutto, va sempre e comunque condannato.

Per i traumi che provoca e il *segno* notevole che determina e che permane, lo stupro non deve essere paragonato alle molestie sessuali, sia pure disdicevoli, né può essere tollerato in alcun modo.

Le mie riflessioni, al riguardo, prendono spunto dal comportamento di una nota attrice italiana che con le molestie, non con lo stupro, ha convissuto bene, guadagnandoci nella carriera e nella professione, e ha dato volutamente a quelle molestie, accettate per il proprio tornaconto, il significato di stupro, tanto per montare un caso e così attirare quell'attenzione e quella visibilità che aveva perso da tempo. Voglio ribadire la mia condanna verso ogni forma di stupro e anche verso quelle molestie ai danni dei minorenni, così come condanno quegli adulti che approfittano delle debolezze adolescenziali dove invece dovrebbero far prevalere atteggiamenti maturi e responsabili.

La psicologia dell'età evolutiva ci parla di come le ragazzine spesso si innamorano delle persone mature, specie se insegnanti. L'insegnante, chiaramente viene meno alle sue responsabilità di educatore, se approfitta di un'allieva, forte della sua supremazia culturale e professionale, quando invece dovrebbe porsi nella condizione di educatore e formatore.